GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** | **ROMA** — MARTEDI' 5 DICEMBRE | NUM. **285**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ricevuto questa mattina, in udienza solenne, le Commissioni elette dal Senato del Regno e dalla Camera dei Deputati per presentare a S. M. l'indirizzo deliberato dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento, in risposta al discorso Reale d'inaugurazione della nuova Legislatura.

Alle ore 11 venne introdotta la Commissione del Senato del Regno: alle 11 1/2 quella della Camera dei Deputati.

Assistevano all'udienza le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Dignitari dello Stato e le Case militare e civile di S. M., in grande uniforme.

S. M., poichè ebbe udita la lettura fatta dalle Presidenze del Senato e della Camera dell'indirizzo, e ringraziato dei sentimenti in quelli espressi, s'intrattenne alcun tempo coi componenti le Commissioni, volgendo il discorso specialmente sui lavori legislativi, e ricordando i disastri delle recenti inondazioni, accennò agli atti di eroismo e di abnegazione dell'esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo preso atto della rinuncia del deputato Lacava dall'ufficio di commissario del bilancio, la Camera procedette ad una votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sopra l'amministrazione del Fondo per il culto, e approvò senza discussione un disegno di legge diretto a prorogare i termini pel compimento delle operazioni affidate agli arbitri della Sila dalla legge venticinque marzo 1876.

Convalidò quindi le elezioni incontestate che seguono:

Catanzaro 1°: Grimaldi, De-Seta, Baracco Giovanni, Chimirri.

Torino 5°: Compans, Vigna, San Martino, De Rolland, Chiala.

Campobasso 1°: Di Belgioioso, Mascilli, Di Blasio.

Napoli 5°: De Zerbi, Ungaro, Di Belmonte Gioacchino, Billi, Nicotera.

Torino 2°: Colombini, Cibrario.

Venezia 1°: Maldini.

Verona 1°: Pullè, Messedaglia, Righi.

Benevento: Polvere, Corrado, Capilongo, Riola, Torre.

Reggio-Emilia: Morandi, Basetti Gian Lorenzo, Sormanni Moretti, Fornaciari, Govi.

Torino 4°: Geymet, Di Balme, Tegas.

Catanzaro 2°: Francica, Nicotera, Curcio, Cefali.

Porto Maurizio: Biancheri, Borelli, Massabò.

Lecce 1°: Baccarini, Brunetti, Trinchera.

Napoli 4°: Petriccione, Sorrentino, Ruggiero.

Cremona 1°: Vacchelli, Sacchi, Mori.

Vicenza 1°: Lucchini Giovanni, Clementi, Brunialti, Lioy.

Ascoli Piceno: Trevisani, Ballanti, Ricci, Di Teano.

Napoli 2°: Di San Donato, Beneventano, Simeoni, Rocco Pietro.

Reggio Calabria 1°: De Lieto, De Blasio Luigi, Macry, Nanni.

Bergamo 2°: Ruggieri, Roncalli, Tubi.

Catania 1°: Bonajuto, Carnazza-Amari.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge di spesa straordinaria sul bilancio del 1882 per riparazione ai danni cagionati dalle piene autunnali del 1882 e per sussidi ad opere stradali ed idrauliche dei comuni.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governatore generale di Aleppo, con sua circolare del 12 novembre p. p., ha reso noto a quel R. console che la Sublime Porta, per tutelare la conservazione della razza equina, ha prolungato fino a nuovo ordine il divieto d'esportazione degli stalloni e delle giumente da quel vilayet.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 25 giugno 1882:

A cavaliere:

Macchia prof. Camillo, presidente del Comizio agrario di Chieti.
Sciandra Giovanni, commerciante.
Bavelli Giovanni, industriale.
Bottiglia ing. Angelo, professore nel Museo industriale di Torino.
Bidasio degli Imberti dott. Defendente, agricoltore.
Panizzà Angelo, industriale.
Negri avv. Francesco, botanico.
Mazza Raffaele, agricoltore.
Barberis Paolo.
Montautti Rigoberto, già segretario della Camera di commercio d'Ancona.
Merlo Balossi Luigi, industriale.
Clerici Edoardo, industriale.
Donati Luigi, direttore del Credito agricolo in Siena.
Gavazzi Pio, industriale.
Boselli Emilio, agronomo.
Bucciolini Enrico, industriale.
Galatola Michele, id.
Congedo avv. Giuseppe, agente demaniale.
De Grazia Giuseppe.
Barbera Pietro, industriale.
Comi Antonio, id.
Grisolia avv. Filippo, segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Colaci dott. Francesco, id. id.
La Capra Canio.
Gardini Gardino, agricoltore.
Bossolo Modesto, presidente della Cassa di risparmio e del Monte di Pietà di Bra.
Caligaris Rinaldo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra.

Con decreto del 18 luglio 1882:

A commendatore:

Municchi cav. Giuseppe, colonnello di fanteria, comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Bari, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 5 luglio 1882:

Ad uffiziale:

Tomani-Amiani cav. Stefano, consigliere di Prefettura, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 giugno 1882:

A cavaliere:

Oderda cav. Felice, farmacista principale, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCXL** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i due nuovi regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame, adottati definitivamente dalla Deputazione provinciale di Grosseto il 29 giugno 1882, da sostituirsi a quelli in vigore;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due nuovi regolamenti per la applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nei comuni della provincia di Grosseto, deliberati da quella Deputazione provinciale e da sostituirsi ai regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto che il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno eletto i quattro senatori e i quattro deputati che debbono far parte della Commissione permanente istituita dalla legge sopraccitata;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *ad interim* del Tesoro, di accordo col Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, conforme a deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico Sono nominati membri della Commissione permanente istituita dall'art. 24 della legge 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª), i seguenti funzionari dello Stato:

Comm. Saredo avv. Giuseppe, consigliere di Stato;
Comm. Scotti Pietro, consigliere alla Corte dei conti;
Comm. Cantoni dottor Carlo, direttore generale del Tesoro;
Comm. Mirone Giovanni, commissario governativo centrale per la vigilanza sugl'Istituti di emissione.

Il Ministro delle Finanze, *ad interim* del Tesoro, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il Regio decreto in data d'oggi, col quale si provvede alla nomina dei quattro funzionari dello Stato per completare la Commissione permanente di cui al suindicato articolo 24 della legge 7 aprile 1881;

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Alle funzioni di segretario della Commissione permanente istituita a termini dell'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sono destinati i seguenti funzionari:

Rossi cav. avv. Cesare, ispettore del Tesoro;

Lauden cav. avv. Carlo, segretario nel Ministero del Tesoro;

Verando cav. avv. Francesco e Stringher cav. Bonaldo, segretari nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Il Numero **DCCXXXVI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le due deliberazioni 12 marzo 1882 del Consiglio comunale di Montecelio, approvate il 17 luglio dalla Deputazione provinciale di Roma, concernenti gli aumenti portati alle due tasse di famiglia e sul bestiame;

Visti i due regolamenti per l'applicazione delle tasse anzidette nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montecelio ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 125, e l'altra sul bestiame con gli aumenti portati ad alcuni capi, in conformità alle tariffe (Allegati *A* e *B*) unite alle deliberazioni consigliari sopraccitate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della legge* 4 *marzo* 1877, *n.* 3706 (*Serie* 2ª), *sulla pesca, nella parte riguardante la pesca marittima, approvato con Reale decreto del* 13 *novembre* 1882, *n.* 1090 (*Serie* 3ª), *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 2 *dicembre*, *n.* 283.

Continuazione e fine — Vedi Gazzetta di ieri.

TITOLO IV.

Disposizioni di carattere locale.

Art. 39. Sono considerati come *distretti di pesca*, agli effetti del presente regolamento, quelli stabiliti dal R. decreto 10 febbraio 1878, n. 4294 (Serie 2ª).

Art. 40. In ciascun distretto saranno osservate le disposizioni speciali contenute in questo titolo, nonostante qualunque disposizione diversa o contraria dei titoli precedenti.

CAPO I. — *Primo distretto (Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia e Livorno).*

Art. 41. Nei compartimenti marittimi di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia sono permessi, nei mesi di febbraio e marzo, la pesca ed il commercio dei *bianchetti* (piccole sardine ed alici), comunque abbiano dimensioni inferiori a quelle stabilite nell'articolo 17.

Art. 42. Nel compartimento marittimo di Livorno sono permessi, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio la pesca ed il commercio delle *cieche* (piccole anguille), quantunque non abbiano le dimensioni stabilite nella tabella annessa al presente regolamento.

CAPO II. — *Secondo distretto (Portoferraio, Civitavecchia, Gaeta e Napoli).*

Art. 43. Nel golfo di Napoli, dalla punta della Campanella al Capo Miseno, la pesca dei *molluschi bivalvi* (*vongole, cocciole, tonninole, cannolicchi, latteri* e simili) è disciplinata dalle disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 44. La pesca delle *vongole* è vietata dal 1° ottobre al 30 aprile dell'anno successivo.

Art. 45. È assolutamente vietato di far uso della *pala* per la pesca dei *cannolicchi* e dei *latteri* di mare.

Art. 46. La grandezza minima che dovranno avere le *conchiglie* per essere messe in commercio è stabilita (nel diametro maggiore) a centimetri 2 1|2 per le *vongole*; centimetri 3 per le *cocciole*; centimetri 6 per i *cannolicchi* e *latteri* di mare.

Le altre specie dovranno aver raggiunta la metà dell'ordinario loro sviluppo.

Le *conchiglie* di dimensioni rispettivamente inferiori alle sopraindicate dovranno, appena pescate, essere rigettate a mare.

Art. 47. Tutti coloro che vogliono dedicarsi alla pesca dei *molluschi bivalvi* o *conchiglie* debbono darne preventivamente partecipazione al capitano del porto, il quale ne terrà nota in apposito registro, indicando la specie di molluschi di cui i petenti vogliono esercitare la pesca.

Art. 48. Gl'inscritti, di cui al precedente articolo, per la pesca delle *vongole* e delle *cocciole*, non potranno esercitarla se non concorreranno ai lavori di coltura che l'esperienza e le consuetudini locali hanno dimostrato utili per rendere più prospera la moltiplicazione e lo sviluppo di tali molluschi.

Art. 49. Qualora il numero di coloro che domandano l'esercizio di tale pesca fosse eccessivo in rapporto alla produzione, il capitano del porto potrà stabilire tra i richiedenti un turno, cominciando dal dare la precedenza a coloro che notoriamente esercitano quelle industrie da tempo più remoto.

Art. 50. Lo stesso turno di cui sopra sarà, in casi analoghi, stabilito tra i pescatori di *cannolicchi* e *latteri* di mare.

Art. 51. Il capitano di porto, d'accordo colla Commissione locale della pesca, nominerà, tra i più noti, per perizia e probità, esercenti la pesca stessa di molluschi, cinque individui, ai quali sarà affidata l'immediata sorveglianza su tal genere di pesca, perchè vengano osservate le relative prescrizioni. Tali sorveglianti cesseranno dalle loro funzioni ogni due anni, ed in qualunque tempo quando non adempiano fedelmente il mandato loro commesso.

I sorveglianti anzidetti sono equiparati agli agenti speciali indicati nell'articolo 13 della legge e nell'articolo 13 del regolamento. A tale effetto la loro nomina sarà approvata dal prefetto.

Capo III. — *Terzo distretto (Castellammare di Stabia, Pizzo e Taranto).*

Art. 52. Nel compartimento marittimo di Taranto sono proibiti la pesca ed il commercio dei *barboncini* (Mullus barbatus) dal 1° maggio al 1° agosto.

Art. 53. Nel mar piccolo di Taranto è vietata la pesca con le *sciabiche* dal 1° gennaio al 15 settembre. La lunghezza delle reti da usarsi nei mesi, durante i quali la pesca è permessa, non potrà essere superiore a metri cento.

Art. 54. È vietata la pesca delle *ostriche* in quei tratti del mar grande di Taranto in cui si spargono *ostriche* da semina per uso di allevamento.

Art. 55. È vietata la pesca colle reti alle foci dei fiumi *Sato, Rosca* e *Galeso*, nel mar piccolo di Taranto, sino a 40 metri all'innanzi e lateralmente.

È però eccettuata la pesca che suol farsi *a ginocchio* nelle acque del *Rosca* e del *Galeso*.

Art. 56. Coloro che intendono esercitare la pesca con *sciabiche* nei mesi durante i quali è consentita, ne chiederanno il permesso all'autorità marittima, alla quale dovranno presentare apposita domanda nella prima quindicina di settembre.

Il sorteggio stabilirà il turno dei pescatori autorizzati a tale pesca.

Non è permesso di calare in mare più di quattro *sciabiche* per ciascun giorno.

Art. 57. È vietato ingombrare in qualsiasi modo quelle parti di spiaggia dalle quali vengono tratte le sciabiche.

Art. 58. Dal 1° gennaio a tutto agosto è vietata la pesca del *cocusso*; negli altri mesi è permessa, purchè esercitata ad una distanza non minore di cinquecento metri dai porti di *Napoli* e di *Lecce*, sia dalla parte di *mar grande*, che da quella di *mar piccolo*.

È pure vietata dal 1° marzo al 30 novembre, la pesca coi *grivaruli*; negli altri mesi è permessa, purchè esercitata alla profondità non minore di 10 metri.

Art. 59. La pesca col *rosacchio* è vietata dal 1° febbraio al 31 ottobre, e quella con *nasse* dal 1° febbraio al 30 aprile.

Art. 60. È vietata la pesca con ami di una grandezza minore di quelli segnati in commercio col *numero dieci*.

Ciò non di meno, dal 1° marzo al 30 giugno potranno essere eziandio adoperati nella pesca gli ami segnati in commercio col *numero sette*.

Art. 61. Durante i mesi di ottobre e di novembre è proibita la pesca con qualsiasi mezzo nell'*aja* detta *salva-chioma*, che si estende dalla dogana del pesce fino al Pizzone.

Art. 62. La pesca delle ostriche è vietata dal dì della Pasqua di risurrezione al 31 ottobre.

Il ferro che si usa per detta pesca dovrà avere una lunghezza non maggiore di metri uno e 32 centimetri, nella parte che rade il fondo; è parimenti vietato l'uso di ferri che abbiano un peso maggiore di chilogrammi 9.

Art. 63. È vietata la pesca delle *cozze pelose* (*modiola barbata*) dal 1° settembre al 31 di maggio.

Art. 64. Le disposizioni degli articoli 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, sono applicabili soltanto al *mar piccolo*, e quelle degli articoli 54 e 63 al *mar grande* di Taranto.

Capo IV. — *Quarto distretto (Bari, Ancona, Rimini e Venezia).*

Art. 65. Dal 1° marzo al 30 giugno di ogni anno è permessa la pesca delle seppie colle cosiddette *vorle* o *vaste* (fascine di lentisco od altri vegetali) nel compartimento marittimo di Bari.

Una Commissione composta del capo del rispettivo ufficio di porto, di un consigliere comunale e di un pescatore anziano, questi ultimi nominati dalla Giunta municipale del luogo, assegnerà al principio di ogni anno a ciascun pescatore un tratto di mare, in cui egli potrà esclusivamente esercitare tale pesca durante l'epoca sopraindicata.

Art. 66. Le uova delle seppie che per avventura si trovassero impigliate nelle reti dovranno essere rimesse in mare, e le *vorle*, o *vaste*, portanti uova, che fossero tratte a terra, o ivi rigettate dal mare, dovranno essere sommerse mediante peso a distanza non minore di due chilometri dal litorale.

L'obbligo delle sommersioni sopraindicate incombe ai pescatori nelle cui reti si trovassero impigliate le uova, od a quelli ai quali fu assegnato il tratto di mare corrispondente a quella parte di spiaggia dove le *vorle* furono tratte, o rigettate.

Nel caso di contestazione, la Commissione determinerà a chi spetti l'obbligo delle sopraindicate sommersioni.

Art. 67. A ciascun Municipio littoraneo del compartimento marittimo di Bari, che ne faccia domanda, verrà annualmente assegnato un tratto di mare, nel quale potranno essere immesse non più di duecento *vorle*, sopra le quali sarà proibita la pesca delle seppie.

Art. 68. Al divieto della pesca del pesce che non abbia raggiunto le dimensioni stabilite nell'articolo 17 è fatta eccezione per il pesce pescato allo scopo della semina nelle valli.

Le autorità marittime, interpellata la Commissione di cui allo articolo 15, stabiliranno ogni anno il giorno dell'apertura di tale pesca entro il periodo dal 1° marzo al 1° aprile.

In ogni modo questa pesca è vietata durante la notte.

Art. 69. La pesca del pesce da semina, di cui all'articolo precedente, non potrà incominciare prima del 15 aprile nei canali di comunicazione delle lagune col mare, e ad una distanza minore di 400 metri, tanto davanti, quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare ed in laguna.

Art. 70. È permessa la pesca fino a 40 metri dalle *cogolere* o *ciocche* e dalle *chiaviche* o *tagli* di montata delle valli salse da pesca censite come tali.

Art. 71. Sono proibiti la pesca ed il commercio delle *verzelatine*, (Mugil saliens), e dei *meciati* (Mugil cephalus) da semina dal 1° luglio a tutto settembre, e delle *oratelle* (Chrysophrys aurata) pure da semina, dal 1° settembre di ciascun anno al 1° maggio dell'anno successivo.

Art. 72. Sono inoltre proibiti il commercio e la pesca delle *triglie novelle* (Mullus surmuletus) dal 1° aprile al 1° luglio, e dei *barboncini novelli* (Mullus barbatus) dal 1° maggio al 1° settembre.

Art. 73. È proibita la pesca colle *serraglie* dal 1° gennaio al 1° maggio; è pure vietato, dal 1° gennaio al 1° agosto, l'uso delle *sciabiche* da gamberelli (*schileri e strazzin da fossa*), nonchè delle *cogularie* pei *latterini* (tratturi da anguele), tanto unite, quanto isolate.

Art. 74. È proibita la pesca dei *gò* (gobius ophiocephalus) a braccio ed a fiocina (*fossenin*) o colle nasse (*cestelle, chebbe*) dal 15 marzo a tutto giugno.

Art. 75. Le disposizioni degli articoli 68 a 74 sono applicabili soltanto ai compartimenti marittimi di Venezia e di Rimini.

Art. 76. Alla pesca delle valli private, comunicanti colle acque pubbliche, sono applicabili le disposizioni relative al pesce da semina, sancite dagli articoli 68, 70, 71.

Art. 77. Le disposizioni della legge e del regolamento sulla pesca di mare sono applicabili alle acque del *Po di Volano* sino alla così detta *Chiavica di Marozzo*; alle acque del *Po morto* sino alle chiaviche di *Palù* da un lato, e sino a quelle *del Nono* per l'altro; alle acque del *Po di Goro* sino all'ufficio di delegazione marittima; alle acque del *Po di Primaro* sino alla chiavica di

Umana; alle acque di *Candiano* (Porto Corsini) ai canali delle così dette *Pialasse*, ed alle acque del canale di Magnavacca sino al *Puntirolo del canale Albani*.

Pei canali del Polesine di Rovigo le predette disposizioni sono applicabili sino a quaranta metri a monte dell'ultima chiavica di valle salsa da pesca esistente lungo i canali stessi.

Art. 78. Dal 1° febbraio al 31 maggio è vietata la pesca con ogni sorta di reti o con altri apparecchi che possano disturbare la montata del pesce nei corsi d'acqua indicati nel precedente articolo.

Art. 79. Nel compartimento marittimo di Rimini, durante il periodo di tempo di cui nell'articolo precedente, è vietata la pesca con qualsiasi mezzo nelle acque del mare per l'estensione di un chilometro, tanto davanti, quanto lateralmente alle foci di montata delle valli da pesca.

Art. 80. Nessuno potrà, senza permesso del proprietario, introdursi nelle valli *chiuse* da pesca di proprietà privata, nè sugli arginelli ed altre chiusure da cui sieno esteriormente ricinte, salvo il caso che i detti arginelli abbiano carattere di via pubblica.

Capo V. — *Quinto distretto* (*Maddalena e Cagliari*).

Art. 81. È vietato il versamento di ghiaie, arene, zavorre od altro nel perimetro dello stagno di Santa Gilla, ed entro un raggio di 200 metri dallo sbocco dei suoi canali di comunicazione col mare.

Capo VI. — *Sesto distretto* (*Messina, Catania, Porto Empedocle, Trapani e Palermo*).

Art. 82. L'esercizio delle tonnare lungo le coste settentrionali ed occidentali della Sicilia è vietato dal 20 luglio di ciascun anno al 15 aprile dell'anno successivo, e quello delle tonnare di ritorno lungo le coste orientali, dal 16 settembre al 30 aprile dell'anno successivo.

Art. 83. Gli articoli 20 e 82 non sono applicabili alle cosiddette *tonnarelle*.

Art. 84. È proibita la pesca del corallo fino a 500 metri dalle *tonnarelle*, e fino ad un chilometro dai luoghi in cui si pesca il *pesce spada*, per tutto il tempo in cui queste pesche saranno in pieno esercizio, salvo il caso di particolari convenzioni fra gli interessati.

Art. 85. Durante i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre è vietata la pesca del *pesce spada* sulle coste di Calabria e di Sicilia.

Durante lo stesso periodo di tempo è vietato il commercio del *pesce spada* nelle provincie di Reggio di Calabria e di Messina.

Art. 86. Nella pesca del pesce spada, che si opera per mezzo di *guide* e di *ontri lanciatori*, sulle coste di Calabria e di Sicilia, i pescatori *capi-ciurme* proporranno all'autorità marittima, che ne formerà apposita tabella, i posti per il collocamento delle *guide*, così a terra, come sulle barche.

Art. 87. Al principio della stagione di tale pesca, l'autorità marittima inviterà, per mezzo di pubblico avviso, i pescatori *capi-ciurme* che intendano prendervi parte, a presentare, entro un termine fisso, analoga dichiarazione, per essere inscritti nel ruolo dei concorrenti, il quale sarà chiuso alla scadenza del termine indicato.

Art. 88. I posti stabiliti per il collocamento delle *guide*, saranno alternati, durante la pesca, fra i *capi-ciurme*, secondo le norme che saranno fissate dall'ufficio marittimo, in modo però che tutti possano fruire in eguale misura dei vantaggi della pesca.

La determinazione di queste norme sarà fatta ogni anno all'apertura della stagione di pesca.

Art. 89. Le barche, che, pel loro numero esuberante, in relazione a quello dei posti stabiliti, non potessero sin da principio, od in seguito occuparne alcuno, non potranno presentarsi nelle acque dove si fa la pesca finchè non venga il loro turno.

I pescatori che dirigono le barche anzidette potranno però esercitare la pesca così detta *errante*, purchè non disturbino quella fatta sotto la direzione delle *guide* e non inseguano il pesce che fosse *sotto vista* dei pescatori occupanti i posti fissati.

TITOLO V.
Infrazioni e pene.

Art. 90. Le contravvenzioni agli articoli 3, 4, 7, 8, 9, 11, 12, 16, 22, 23, 24, 44, 45, 46, 48, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 66, 68, 71, 72, 73, 74, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 88, 89 del presente regolamento saranno punite con pena pecuniaria estensibile a lire cinquanta.

Art. 91. La distruzione, le rimozioni e le mutazioni ai segnali galleggianti di cui nell'articolo 35 fatte da terzi, saranno punite con multa da lire 51 a 300.

Art. 92. Lo scopritore dei nuovi banchi di corallo, che, con lo spostamento dei segnali galleggianti di cui all'articolo 35, si adoperi per estendere il suo esclusivo esercizio oltre i limiti assegnati nell'articolo 36, sarà punito con multa da lire 51 a 200.

Ogni altro contravventore alle disposizioni dell'articolo 36 sarà punito con multa da lire 400 a 500, ed il corallo pescato in contravvenzione sarà sequestrato e devoluto all'avente diritto.

Art. 93. La violazione dell'articolo 18 è punita con multa da lire 250 a 500.

L'esercente di una tonnara che, spostando i segnali di cui nell'articolo 19, estenda il suo esercizio oltre i limiti da essi indicati, sarà punito con la multa da lire 200 a 400.

La distruzione, la remozione o mutazione dei segnali indicati nell'articolo 19, fatte da terzi, saranno punite con multa da lire 51 a 150.

Art. 94. Ogni contravvenzione alle disposizioni degli articoli 20 e 82 è punita con pena pecuniaria da lire 51 a 250.

Articolo 95. Chiunque, per negligenza od inavvertenza, reca danno agli apparecchi di una tonnara, è punito con pena pecuniaria fino a lire 80.

Se il danno è stato recato volontariamente si applicherà la multa fino a lire 500.

Art. 96. Alle contravvenzioni contemplate nei precedenti articoli sono applicabili, in caso di recidiva, le disposizioni dell'articolo 19 della legge.

Art. 97. Gli apparecchi di pesca fissi collocati in contravvenzione all'articolo 6 della legge, saranno demoliti.

Le reti e gli attrezzi di pesca, confiscati a termini dell'articolo 20, n. 2, della legge anzidetta, saranno distrutti.

Al prodotto delle ammende, delle multe e delle confische partecipano per un quarto, a termini della legge 26 gennaio 1865, numero 2134, gli agenti che hanno accertato le contravvenzioni.

TITOLO VI.
Disposizioni transitorie del precedente regolamento 13 giugno 1880, n. 5482 (Serie 2ª).

Art. 98. L'uso delle reti ed apparecchi, permessi dalle disposizioni sino ad ora in vigore, e vietati dal presente regolamento, sarà tollerato per un anno dall'entrata in vigore del regolamento medesimo (1° luglio 1880).

Art. 99. Entro sei mesi dal giorno in cui entrerà in vigore il presente regolamento (1° luglio 1880), i proprietari di diritti d'impianto di tonnare e di mugginare, dovranno produrre alla Prefettura locale i relativi titoli.

Le contestazioni che insorgessero a riguardo di questi titoli, e dei diritti da essi stabiliti, saranno risolute in via amministrativa dal prefetto, salvo sempre il ricorso ai Tribunali.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Berti.

Tabella allegata al Regolamento

Specie più importanti di pesci, ed indicazioni delle lunghezze totali che

	NOME SCIENTIFICO	NOMI VOLGARI			
		LIVORNO	GENOVA	NAPOLI	TARANTO
1	*Mullus barbatus*, Linn. . . .	Triglia di rena o di fango	Treggia de fundo, Cavùn	Treglia di scoglio	Tregghia de capitellu
2	*Mullus surmuletus*, Linn. . .	Triglia di scoglio	Treggia veaxa o de scheuggio	Treglia saponara o di aurito	Tregghia de scoglio
3	*Clupea sardina*, Cuv.	Sardina	Sardenha, Pansetta	Sarda	—
4	*Engraulis encrasicholus*, Linn.	Alice	Anciua	Alice	—
5	*Platessa parser*, Bp.	—	—	Passera pianuzza	—
6	*Labrax lupus*, Cuv.	Ragno	Luasso	Spinola	—
7	*Chrysophrys aurata*, Cuv. . .	Dorata	Oà	Aurata	Aurata
8	*Dentex vulgaris*, Cuv. Val. .	Dentice	Dentexo	Dentice	—
9	*Sargus*, Sp.	Sarago	Svoja, Sagau rigato, Sparaglione	Sparaglione, Saraco varriale	—
10	*Mugil*, Sp.	Muggine	Musao, Massun	Capozzo, Capozzun	Capicefalu
11	*Merlucius esculentus*, Risso .	Nasello	Nasello	Merluzzo	—
12	*Solea vulgaris*, Cuv.	Sogliola, Palaja	Lingua, Sena	Palaja	—
13	*Rhombus maximus*, Cuv. . .	Rombo di scoglio	Rumbo veaxo	Boummo petroso	—
14	*Rhombus laevis*, Rond. . . .	Rombo di rena	Rumbo de fundo	—	—
15	*Umbrina cirrosa*, Bp.	Crovello, Ombrina	Ombrinha	Umbrina	—
16	*Anguilla vulgaris*, Flem. . . .	Anguilla	Anghilla	Anguilla, Capitone	—

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1883 saranno aperti gli arruolamenti volontari nei reparti d'istruzione:

Per l'arma di fanteria:

Nel 1° battaglione d'istruzione, in Maddaloni.
Nel 2° battaglione d'istruzione, in Asti.
Nel 3° battaglione d'istruzione, in Verona.

Per l'arma di cavalleria:

Nello squadrone d'istruzione, in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria:

Nella 1ª batteria d'istruzione artiglieria da campo, in Caserta.
Nella 2ª batteria d'istruzione artiglieria da campo, in Pisa.
Nella compagnia d'istruzione artiglieria da fortezza, in Roma.

Per l'arma del Genio:

Nel 1° plotone d'istruzione, in Pavia.
Nel 2° plotone d'istruzione, in Casale.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi, fino dal 1° dicembre prossimo, non solo direttamente ai reparti d'istruzione dianzi accennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla compagnia di artiglieria da fortezza in Roma possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma stanziati a Capua, Mantova, Ancona e Genova ed ai comandanti delle brigate distaccate in Gaeta, Messina, Torino, Verona, Alessandria, Bologna, Spezia e Venezia.

3. Per arruolarsi nei reparti d'istruzione, gli aspiranti debbono aver compiuti 17 anni di età, debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere, e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione,

(articolo 17) della pesca marittima.

debbono aver raggiunte perchè non ne sieno vietati la pesca ed il commercio.

SUI MERCATI DI				LUNGHEZZA
RIMINI	VENEZIA	CAGLIARI	PALERMO	MINIMA TOTALE
Barboni o Roscioli	Barbòn	Triglia	Trigghia di fangu	0m 07
Tria	Tria		Trigghia di solu	»
Saraghina	Sardèla	Sardina	Sarda, Sardina	»
Sardela	Sardòn	Acciuga	Ancivu, Anciovà, Aliccia	»
Passera	Passara, Passarin	—	Linguata piannsa	0m 12
Branzen o Varolo	Branzin	Lupu, Arangiola	Spinola	»
Aurade	Oràda	Carina	Orata, Arata	»
Dentice o Dentale	Dentàl	Dentixi	Dentale, Dentici	»
Spari o Carlini	Spari	Sarigu	Saracu, Saracu imperiali, Saracu pizzutu	»
Cefali e Meje	Cièvolo, Volpina, Caustèlo, Bosega	Lissa, Cefalu	Mulettu	»
Merluzzo	Lovo	Merluzzu	Merluzzu, Meruzzu	»
Sfoglie, Anguatole	Sfogio	Paleja	Linguata	»
Rombo	Rombo	Rombu pitticcu	Rumulu, Rumbu petrusa	»
Suaso o Rombo minore	Soaso	—	Rumbu lisciu	»
Corbo e Corbetto	Corbo, Corbetto	Umbrina de scogliu	Umbrina	»
Bisatti	Bisato	Anguidda	Ancidda	0m 25

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

previo passaggio alla 1ª categoria. Essi dovranno produrre i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. Possono pure essere ammessi a questo arruolamento i giovani che furono riformati alla leva, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma, e non oltrepassino il 26° anno di età. Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva modello 32.

7. Tutti indistintamente i giovani ammessi nei reparti d'istruzione debbono assumere l'obbligo della ferma stabilita pei sottufficiali.

8. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi, ed avrà principio il 1° febbraio 1883.

9. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo sei mesi di corso, ed alla fine di questo passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Medicina legale sperimentale *nella R. Università di Padova.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Medicina legale sperimentale* presso la R. Università di Padova, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 febbraio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 21 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Idraulica teoretica e pratica *presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Idraulica teoretica e pratica* presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento 26 gennaio, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 marzo prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 19 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio* 1850 (*Legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* D, *n.* 6), *comprese nella* 65ª *estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 30 *novembre* 1882.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I. N. 9892 (novemilaottocentonovantadue) col premio di lire 33,330.

Estratto II. N. 2678 (duemilaseicentosettantotto) col premio di lire 10,000.

Estratto III. N. 12463 (dodicimilaquattrocentosessantatre) col premio di lire 6,670.

Estratto IV. N. 8309 (ottomilatrecentonove) col premio di lire 5,260.

Estratto V. N. 12955 (dodicimilanovecentocinquantacinque) col premio di lire 1,000.

Numeri delle susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

30	34	69	144	163	172	176	192
266	273	347	367	431	451	462	472
482	535	628	694	764	807	830	886
906	926	970	1012	1038	1069	1102	1180
1209	1269	1294	1322	1323	1324	1402	1409
1527	1551	1555	1715	1717	1760	1798	1834
1868	1870	1922	1954	1970	2070	2100	2126
2190	2210	2217	2268	2269	2480	2620	2743
2893	2918	2937	2957	2959	2996	3001	3002
3045	3178	3205	3242	3306	3307	3359	3386
3434	3498	3506	3511	3564	3662	3773	3818
3848	3912	3918	4019	4056	4098	4105	4132
4186	4201	4238	4245	4471	4549	4556	4653
4679	4704	4708	4720	4755	4763	4814	4872
5034	5113	5165	5222	5273	5305	5334	5393
5539	5603	5610	5614	5664	5703	5713	5729
5730	5761	5767	5769	5873	5886	5890	5933
5957	5970	6038	6050	6107	6134	6159	6241
6280	6281	6297	6305	6317	6348	6380	6408
6485	6523	6532	6601	6636	6673	6681	6686
6753	6797	6870	6892	6979	7022	7046	7057
7065	7125	7137	7385	7552	7587	7602	7628
7667	7713	7721	7754	7769	7871	7961	8035
8095	8158	8291	8305	8354	8440	8467	8557
8579	8599	8608	8686	8716	8798	8807	8830
8919	8963	9082	9093	9165	9272	9298	9317
9375	9408	9425	9475	9478	9529	9573	9587
9690	9719	9874	9878	9942	9945	9966	9975
10008	10011	10056	10057	10123	10241	10254	10263
10279	10345	10433	10460	10532	10535	10570	10600
10624	10661	10711	10713	10722	10799	10804	10815
10907	11022	11031	11048	11059	11066	11078	11081
11096	11100	11114	11155	11203	11228	11296	11343
11754	11800	11821	11903	11969	11997	12003	12030
12038	12063	12103	12115	12167	12168	12171	12174
12225	12252	12363	12407	12428	12459	12468	12525
12554	12613	12625	12674	12695	12774	12810	12851
12881	12965	12987	13022	13129	13154	13162	13180
13210	13315	13317	13336	13453	13498	13532	13700
13710	13742	13752	13855	13860	13933	13942	13948
13974	13981	14024	14037	14045	14161	14165	14168
14175	14194	14226	14264	14317	14384	14386	14618
14622	14629	14645	14681	14717	14783	14808	14837
14853	14861	14890	14922	14938	14952	15020	15111
15148	15178	15403	15453	15539	15542	15639	15691
15722	15764	15848	15944	16009	16088	16225	16267
16347	16378	16415	16472	16527	16568	16574	16584
16588	16696	16730	16761	16765	16808	16826	16925
16986	17010	17163	17250	17266	17281	17293	17314
17430	17442	17486	17547	17559	17584	17621	17727
17730	17775	17825	17961	17976.			

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1883, a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1883, contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 gennaio 1883, aventi i numeri dal 66 al 73 inclusive.

Roma, 30 novembre 1882.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 223922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40982 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Mantelli Giovannina* fu Gennaro, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Montella Giovanna* fu Gennaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 687714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di Albergo Maria *Rosaria* fu Francesco, minore, moglie di Milella Michele di *Mattia*, domiciliata in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Albergo Maria *Giovanna* fu Francesco, minore, moglie di Milella Michele di *Martino*, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ancona, in data 9 settembre 1882, coi numeri 631 di protocollo e n. 1842 di posizione, pel deposito fatto dal notaio cav. Pratilli Lorenzo, della rendita di lire 10, al portatore.

Il presente avviso è fatto ai termini e per gli effetti di cui all'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico.

Roma, 23 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso della regina d'Inghilterra per la chiusura del Parlamento è del seguente tenore:

" Milordi e signori. Dopo una sessione che durò straordinariamente, sono alfine in grado di pronunziare la chiusura dei vostri lavori.

" Io continuo a coltivare le relazioni più amichevoli e più cordiali con tutte le potenze estere. I negoziati commerciali colla Francia che erano in corso nel mese di febbraio passato non sono terminati colla conchiusione di un trattato. Ma il governo ed il Parlamento del nostro paese hanno seguito una politica intelligente ed in conseguenza si evitò una rottura generale nei rapporti fra le due nazioni, le quali sviluppano parallelamente la loro attività materiale e cementano i vincoli di amicizia che oggi fortunatamente le uniscono.

" Le operazioni in Egitto, tanto le militari che le navali, hanno potuto, mercè di una saggia liberalità, essere svolte in modo conveniente; sono state dirette colla più grande energia e colla più grande fedeltà in tutti i servizi, e sono prontamente e vittoriosamente terminate.

" Colgo questa occasione per pagare un tributo di riconoscenza agli eminenti ufficiali che hanno comandato in terra ed in mare e alle brave truppe alle quali il mio esercito dell'India ha prestato un notevolissimo contingente.

" I recenti avvenimenti di Egitto hanno aumentato i miei doveri verso quel paese, di cui vi parlai sul principio della vostra lunga sessione.

" Mi sforzerò di adempiere questi doveri in guisa da mantenere i miei impegni internazionali e da conservare e consolidare i diritti successivamente acquistati, affine di aumentare il benessere del popolo, di favorire il prudente sviluppo delle istituzioni e onde evitare tutte le misure che potrebbero avere la conseguenza di turbare la tranquillità dell'Oriente.

" Sono sicura che i miei sforzi ed i risultati dei miei consigli saranno approvati dalle potenze mie alleate nelle loro differenti relazioni con quell'interessante paese.

" Signori della Camera dei comuni, io vi ringrazio dell'appoggio da voi datomi per aiutarmi a soddisfare i bisogni diversi e considerevoli dei pubblici servizi.

" Dopo un seguito di stagioni sfavorevoli, delle quali ebbe a soffrire la maggior parte del Regno-Unito, i prodotti del paese durante l'anno attuale sono stati quasi dappertutto abbondanti, ed il commercio è abbastanza attivo. Malgrado ciò l'aumento delle entrate del paese fu sensibilmente ritardato da una circostanza la quale, in se medesima, deve tuttavia constatarsi con soddisfazione.

" Voglio alludere alla diminuzione di entrate derivanti dai dazi sulle bevande alcooliche.

" Ho ragioni di credere che in talune parti dell'Irlanda, durante l'imminente inverno, non debba sopravvenire carestia.

" Devo anche con profonda repugnanza rammentare che nella capitale dell'Irlanda vennero perpetrati orribili assassinii. Questo stato di cose obbliga particolarmente le autorità esecutive ad esercitare con fedeltà e fermezza i poteri dei quali sono investite. Ho tuttavia il piacere di constatare che lo stato sociale del paese in generale è migliorato in modo sensibilissimo, e che, in virtù delle disposizioni che voi avete adottate, la legge ha operato con maggior vigore. Io spero fermamente che questo miglioramento si manterrà ed aumenterà.

" Vi sono riconoscente della saggezza colla quale avete adottate le misure che io ho giudicato indispensabili affine di ripristinare l'impero della legge in Irlanda e per eliminare gli ostacoli che si opponevano ad una azione larga e progressiva della legge agraria del 1881.

" Voi avete del pari adottato un certo numero di provvedimenti diversi, dai quali, nelle diverse sfere alle quali essi si riferiscono, io spero dei vantaggi considerevoli per il mio popolo.

" Certamente sarei stata lieta di potere fino da oggi congratularmi con voi perchè aveste potuto anticipare sui bisogni del paese in quanto concerne una legislazione pratica ed efficace sopra un gran numero di questioni ben note, e di una importanza considerevole per talune parti importanti della nazione, alcune delle quali misure io avevo raccomandate alla vostra attenzione sul principio della sessione.

" Dopo le vacanze voi ripiglierete i vostri lavori in circostanze che saranno, io spero, più favorevoli al loro compimento, più di quelle che avete incontrate durante l'anno presente.

" Mi affido con piena sicurezza alla vostra energia ed alla vostra saggezza per attendere, colla benedizione della divina Provvidenza, alle gravi responsabilità che incombono al Parlamento del mio impero. „

Tutti i giornali inglesi si occupano della questione del Madagascar.

Il *Times* ravvisa nella condotta della Francia rispetto alla questione malgascia un sintomo di una strana mania a cui è in preda la Francia.

" Si è incominciato da Tunisi, dice il *Times*; poi son venuti il Congo, il Tonkin, la baia di Tajurah, ed ora eccoci a Madagascar. Vi è un'intera scuola di pubblicisti, dall'altro canto del canale, i quali stimano che la Francia debba se-

guire una politica d'espansione coloniale e di estensione in Europa.

" Ogni uomo di buon senso crederà, in fatti, che la Francia ha tutto da guadagnare abbandonando la politica del secondo impero; ma ella ha pure un compito da sostenere in Europa, un compito assai più notevole di quello che le potrebbe spettare come potenza colonizzatrice.

" Comunque, i partiti in Francia sono unanimi nel desiderare una politica coloniale attiva, e timidi nell'impegnarsi in questioni europee. È da deplorarsi che la Francia esiti tanto ad occupare in Europa il posto che le spetta. „

Il *Daily News*, accennando al trattato conchiuso nel 1840 dalla Francia con la tribù dei Sakalavi, trattato che conferiva alla Francia il protettorato della costa occidentale del Madagascar, si maraviglia che lord Granville non abbia notizia di una stipulazione siffatta.

Il *Daily Telegraph* spera " che il linguaggio fermo e prudente di lord Granville avrà per effetto di moderare l'ardore francese.

" Le questioni del Madagascar, del Congo e del Tonkin, prosegue il *Daily Telegraph*, sono i frutti della politica del signor Waddington, politica che questo ex-ministro ha esposto francamente al Senato la scorsa primavera, quando ha difeso l'occupazione di Tunisi, dicendo che la Francia deve cercare in Africa dei compensi per la diminuzione della sua influenza sul continente europeo. „

Lo *Standard*, da canto suo, fa le riflessioni seguenti:

" È dubbio che nelle disposizioni attuali della nazione francese si possa agire su di lei coi mezzi persuasivi, anche quando si avesse il soccorso di possente argomento. Ma, in ogni caso, un ministero che nega l'esistenza di un trattato, il quale conferisce alla Francia il diritto di esercitare il suo protettorato su una parte qualunque del Madagascar, non può dispensarsi dal protestare contro una tale pretesa e dal rifiutare di riconoscere un'aggressione progettata o compiuta. Il Madagascar rappresenta per la nazione inglese un interesse speciale e non si potrebbe permettere che gli venisse recata offesa. „

La *Pall Mall Gazette* si distingue per la violenza del suo linguaggio. Essa parla del *cinismo* della politica francese e dei procedimenti *indegni* che si sono praticati rispetto agli ambasciatori malgasci. Essa contesta l'esistenza di un trattato qualunque che consacri il protetterato della Francia, e domanda l'arbitrato di una potenza neutrale. Però, prevedendo un rifiuto da parte del governo francese, essa crede che in questo caso converrà abbandonare questa condotta al giudizio dell'opinione pubblica in Francia.

La *Pall Mall* chiude il suo articolo colle seguenti parole:

" Rammentiamo in questa occasione ai nostri confratelli della stampa francese che è accaduto non ha guari un fatto dello stesso genere. Nel 1843, una squadra anglo-francese approdò al Madagascar e fu respinta con gravi perdite. Noi, per parte nostra, rinunziammo all'impresa; ma l'anno susseguente la Francia allestì una nuova spedizione. Eppure, quando l'affare fu sottoposto alla Camera, il signor Billault ha presentato un ordine del giorno ostile a qualsiasi spedizione lontana, ed il progetto fu abbandonato. Questo esempio merita di essere meditato in Francia ed in Inghilterra. „

Il *Journal des Débats*, parlando, da canto suo, dello stesso argomento, dice che sebbene il gabinetto di Londra non abbia assolutamente nessun titolo per inframmettersi in una vertenza in cui non sono impegnati direttamente i suoi interessi, non si potrebbe però contestargli il diritto di attendere alla sicurezza dei suoi nazionali e di tener conto delle esigenze dell'opinione pubblica.

" Però, proseguono i *Débats*, sebbene nella sua risposta ai delegati del Comitato per Madagascar, lord Granville non abbia protestato con sufficiente energia contro qualunque velleità d'intervento diplomatico in una controversia in cui la Francia deve restare padrona di far rispettare i suoi diritti nel modo che crede migliore, dobbiamo pure riconoscere che il ministro inglese ha manifestato delle disposizioni abbastanza concilianti.

" A dire il vero, l'interpretazione da esso data al preteso accordo che sarebbe intervenuto nel 1854, tra i gabinetti di Parigi e Londra, relativamente al Madagascar, non potrebbe essere così facilmente accettata, ma non è per questo meno fuori di dubbio che il governo della regina Vittoria pare disposto a non associarsi alle deplorevoli tendenze che un certo numero di giornali inglesi hanno manifestato a proposito dei progetti di conquista e di colonizzazione attribuiti alla Francia. „

Fu distribuita ai deputati di Francia la relazione del signor Ribot sul progetto di legge che modifica il bilancio dell'entrata e delle spese dell'esercizio 1883.

La relazione constata che i passeggeri imbarazzi in cui si trova il governo della Repubblica deve fargli prendere la risoluzione di uscire dalla situazione confusa in cui si trova da lungo tempo l'Amministrazione generale delle ferrovie.

Ribot in seguito prende atto dell'intendimento del ministro dei lavori pubblici di procedere con più cautela nelle spese. Il ministro dichiara che non solamente non aumenterà il numero dei chilometri in costruzione, ma che ha anche la intenzione di ridurlo.

L'esercizio 1882 sembrava doversi chiudere con un *deficit* di 108 milioni. L'annullazione dei crediti lo ridussero è vero a meno di 30 milioni, ma bisogna in cambio contarvi le nuove domande di crediti supplementari e straordinari. La Commissione aggiunge che Ribot mancherebbe al suo dovere verso la Camera se non segnalasse questa situazione, che esige la più grande prudenza e la più stretta economia del danaro pubblico.

Il giornale ufficiale del Montenegro, il *Glas Czernagora*, smentisce le notizie pubblicate dall'*Agenzia Havas* relativamente a pretesi armamenti straordinari nel Montenegro. Il giornale ufficiale dichiara che i preparativi che si fanno non hanno nulla di straordinario, e non sono tali da suscitare delle inquietudini. Aggiunge poi che il Montenegro è in pace con tutte le potenze; e vuole pure mantenere delle relazioni amichevoli colla Turchia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 4. — Il decreto del kedivè che commuta la pena di Araby pascià soggiunge che egli sarà giustiziato se ritorna in Egitto.

Berlino, 4. — Iersera tornò da Varzin, colla famiglia, il principe di Bismarck.

Dublino, 4. — Davitt si dimise da membro della Lega nazionale onde evitare che il governo renda la Lega responsabile del discorso pronunziato da Davitt domenica scorsa.

Londra, 4. — Gladstone è ristabilito.

Lo *Standard* dice: « Gli ambasciatori malgasci, nel colloquio avuto sabato con lord Granville, domandarono di sottoporre al governo inglese i lagni del Madagascar contro la Francia; essi desiderano di discutere i mezzi di consolidare i rapporti e di ampliare i trattati fra l'Inghilterra ed il Madagascar. »

Il *Daily News* annunzia che tutti gli agenti consolari francesi nel Madagascar furono richiamati, ma soggiunge tale misura essere anteriore alla rottura delle trattive.

Lo *Standard* crede che il sultano non assistette, venerdì, alla cerimonia del Selamlik perchè era stato scoperto un complotto; la guardia circassa doveva massacrarlo mentre recavasi alla moschea.

Costantinopoli, 4. — Il recente cambiamento ministeriale costituisce un ritorno allo stato governativo che esisteva prima della Costituzione elaborata da Midhat pascià nel 1878; Said pascià riprese il titolo di granvisir e Osman pascià quello di Seraschiere.

Londra, 4. — In seguito all'affare dei rifugiati cubani, il segretario coloniale di Gibilterra ed il capo della polizia furono destituiti.

Pietroburgo, 4. — Uxkhüll, ex-governatore della Livonia, venne nominato addetto al ministero dell'interno e ciambellano; Sckewitsch, governatore di Kaluga, è nominato governatore della Livonia.

L'agitazione continua nelle Università di Kharkoff e di Jaroslaw; quella di Kiew è apparentemente tranquilla.

Rio-Janeiro, 4. — Proveniente dalla Plata giunse ieri il postale *Umberto* I, della Società Rocco Piaggio. Oggi prosegue pel Mediterraneo.

Pietroburgo, 4. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati.

Berna, 4. — I grandi Consigli di Lucerna e di San Gallo ristabilirono la pena di morte nei loro cantoni.

Parigi, 4. — L'*Agenzia Havas* dice che il console di Francia nel Madagascar fu chiamato a Parigi per dare spiegazioni sulla situazione. Il governo francese, ritirando le concessioni offerte agli ambasciatori malgasci, intende di mantenere integralmente il trattato del 1868.

Leopoli, 4. — La prima lettera pastorale emanata da monsignor Sembratowicz raccomanda ai cattolici la devozione alla dinastia imperiale e al Papa, a cui i ruteni devono, fra tanti benefizi, quello di vivere in pace con i loro fratelli polacchi.

Parigi, 4. — Duclerc accettò per domani una interrogazione di Vaulcomte, deputato dell'Isola della Réunion, sugli affari del Madagascar.

Buda-Pest, 4. — *Camera dei deputati*. — Ad un'interpellanza sulla incorporazione dell'isola di Adakaleh all'Ungheria, Tisza risponde che la cosa sarà regolata a suo tempo insieme ad altre questioni internazionali.

Madrid, 4. — Il *Giornale di Jerez* annunzia l'arresto di 60 operai in seguito ad una cospirazione carlista.

Tunisi, 5. — Furono rinforzati i posti militari al sud-est della Tunisia. Colonne volanti percorreranno la regione degli Sciotts.

Londra, 5. — Tissot e Menabrea ebbero parecchi colloqui con lord Granville.

La salute di Fawcett è migliorata.

Il *Morning-Post* crede che Araby pascià sarà esiliato al Capo di Buona Speranza.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra propose al kedivè il generale Wood come comandante dell'esercito egiziano.

Lo stesso giornale dice che la situazione nel Sudan continua ad essere grave.

Il *Times* pubblica una lettera nella quale Araby pascià dice che egli si recherà volentieri in qualsiasi residenza che l'Inghilterra gli assegni, e vi resterà finchè l'Inghilterra non modifichi la propria opinione a suo riguardo. Araby soggiunge che l'Inghilterra non si pentirà della generosità dimostratagli.

Washington, 5. — *Apertura della Camera*. — Il messaggio del presidente degli Stati Uniti dice che i rapporti colle potenze sono amichevoli. Alcune divergenze sorte furono già appianate. Quelle colla Spagna circa la naturalizzazione lo saranno presto. La giurisdizione relativa ai cittadini americani in Turchia richiede una revisione. È deplorabile che il Chilì ricusi l'arbitrato proposto. Il presidente spera non sia lontano il giorno in cui tutte le nazioni appianeranno le loro vertenze mediante l'arbitrato. Approva i progetti finanziari di Folger, specialmente la riduzione delle imposte. Sembra preoccupato più che soddisfatto della rapidità colla quale si va estinguendo il debito. Domanda leggi tendenti ad assicurare l'esercizio delle funzioni di presidente. Raccomanda una riduzione delle tariffe variante fra 25 per cento e 50 per cento, ma da effettuarsi senza abbandonare la politica protezionista. Ricorda i felici risultati della legislazione contro la poligamia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	— 0,2	— 8,0
Domodossola	coperto	—	4,4	— 2,4
Milano........	caligine	—	2,5	— 2,7
Verona	coperto	—	4,0	0,0
Venezia	coperto	calmo	3,8	— 0,2
Torino........	coperto	—	2,8	— 0,9
Parma........	nebbioso	—	3,6	— 2,8
Modena.......	coperto	—	4,0	— 3,9
Genova.......	coperto	legg. mosso	7,7	4,5
Pesaro........	coperto	calmo	4,7	0,2
P. Maurizio..	coperto	legg. mosso	9,6	5,5
Firenze.......	piovoso	—	4,8	1,0
Urbino........	coperto	—	2,0	1,8
Ancona........	coperto	calmo	4,9	1,8
Livorno	piovoso	calmo	4,5	1,0
Perugia	coperto	—	3,4	0,3
Camerino	coperto	—	4,0	— 1,9
Portoferraio.	coperto	calmo	12,4	8,1
Aquila........	coperto	—	2,0	— 4,0
Roma..........	piove	—	6,7	2,4
Foggia........	coperto	—	7,1	— 0,8
Napoli........	coperto	calmo	8,6	4,8
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	2,7	— 2,5
Lecce	1/2 coperto	—	9,9	2,2
Cosenza	coperto	—	11,2	6,0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14,0	12,0
Catanzaro ...	1/4 coperto	—	11,3	7,2
Reggio Cal...	coperto	calmo	14,8	10,2
Palermo......	1/4 coperto	legg. mosso	18,4	6,7
Caltanissetta	sereno	—	10,8	4,0
P. Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	16,3	7,4
Siracusa......	sereno	legg. mosso	16,2	8,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 dicembre 1882.

Depressione molto accentuata al nord-ovest d'Europa, col centro (734) al sud-est della Scozia.

Barometro abbassato 13 mm. sulla Svizzera. Pressione alta (770) sulla Finlandia. Zurigo 751.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggia. Temperatura aumentata e barometro disceso al nord e centro.

Stamane cielo coperto o piovoso sul continente; sereno all'estremo sud-est della Sicilia. Alte correnti pronunciatissime intorno al ponente. Venti deboli o freschi. Barometro variabile da 756 a 765 mm. da Genova a Malta. Termometro sotto zero solo all'estremo nord.

Mare agitato a Civitavecchia; quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi a forti del 3° quadrante; aumento notevole di temperatura; pioggie; crescenze di fiumi, anche per scioglimento delle nevi.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 dicembre 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	758,8	757,7	755,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	10,0	10,2	11,9
Umidità relativa....	90	90	92	89
Umidità assoluta..	5,83	8,21	8,57	9,25
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNE. 0	SSE. 8	S. 3	S. 20
Stato del cielo.......	10. piove	10. goccie	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 12,5 C. = 10,0 R. | Min. = 2,4 C. = 1,9 R.
Pioggia in 24 ore: mill., 3,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	88 50	—	88 50	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 67 1/2	90 70	90 67 1/2	90 70	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	—	—	570 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	634 „	—	—
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	427 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	506 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	970 „	—	970 „	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 „
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 27 1/2	100 27 1/2
	Parigi	*chèques*	100 80	100 80
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 12 Nom.
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 30 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 634 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Novembre 1882. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triplo circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 76,381,498 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,773,428 18	
	id. maggiore di 3 mesi	» 433,971 09	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 108,467 45	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	69,315,866 72
Anticipazioni			» 48,083,876 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 46,305,628 88	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 750,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 80,821 49	47,136,660 62
Crediti			» 33,338,684 71
Sofferenze			» 5,148,523 35
Depositi			» 131,387,489 72
Partite varie			» 28,240,689 51
	Totale		L. 439,033,188 79
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,876,912 27
	Totale generale		L. 442,910,101 06

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 2,394,845 06
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 142,594,035 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 64,869,263 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,718,748 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 131,387,489 72
Partite varie	» 25,650,577 32
Totale	L. 435,364,958 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,545,142 34
Totale generale	L. 442,910,101 06

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,510,819 60
Bronzo	» 4,413 04
Biglietti consorziali	» 51,178,115 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,688,150 »
Totale	L. 76,381,498 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» 7 »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	513,648	L. 25,682,400 »
da L. 100	554,548	» 55,454,800 »
da L. 200	46,376	» 9,275,200 »
da L. 500	53,400	» 26,700,000 »
da L. 1000	25,024	» 25,024,000 »
	Totale	L. 142,136,400

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 263,710	L. 131,855 »
Lire 1	» »	» »
» 2	» 715	» 1,430 »
» 5	» 27,448	» 137,240 »
» 10	» 2,653	» 26,530 »
» 20	» 4,154	» 83,080 »
» 250	» 310	» 77,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 142,594,035 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione L. 142,594,035 » è di uno a 2.92

Il rapporto fra la riserva L. 71,693,348 14 { la circolazione L. 142,594,035 » e gli altri debiti a vista » 64,869,263 44 } L. 207,463,298 44 è di uno a 2.89

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,765,568 78.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

6686

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventinove novembre milleottocentottantadue, all'asta pubblica, ed innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, espropriati

Ad istanza

del signor Filippini-Lera Occlerio di Antonio, domiciliato a Roma,

In danno

di De Bonis Tommaso del fu Benedetto, domiciliato in Roma, via Campo Marzio, numero sessantanove, piano secondo.

Descrizione dei fondi formanti quattro distinti lotti, cioè:

Primo lotto.

Casa posta in Roma, via San Francesco di Sales, distinta coi numeri civici 82, 84, 47, ed al censo coi numeri di mappa 1388, 1389, 1390 del rione XIII, dell'estimo di lire 1573 50, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 196 98.

Secondo lotto.

Terreni prativi nel territorio dell'Anguillara, in contrada Prati di Santo Stefano, distinti col numero di mappa nel catasto di Bracciano 252, dell'estensione di tavole 73 98, dell'estimo di scudi 119 85, dell'imposta annua erariale in principale di lire 9 51.

Terzo lotto.

Terreno seminativo, posto nel territorio medesimo, in contrada Sorte Lunghi, distinto col numero di mappa 266 subalterni 1 e 2, dell'estensione di tavole 54 50, dell'estimo di scudi 91 24, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 7 24.

Quarto lotto.

Terreno seminativo, posto nel territorio come sopra, in contrada Cerretani, distinto nel catasto indicato, col numero di mappa 228 sub. 1, 2 e 3, dell'estensione di tav. 296 30, dell'estimo di scudi 330 13, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 65 e cent. 87;

Che i fondi sopradescritti furono aggiudicati per i prezzi seguenti al signor Forani Antonio, procuratore legalmente esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò nel signor Filippini-Lera Giovan Battista, come da dichiarazione del 30 novembre corrente, e cioè:

Il 1° lotto per il prezzo di	L.	26,000
Il 2° lotto	id. »	2,200
Il 3° lotto	id. »	1,800
Il 4° lotto	id. »	14,900

Che su detti prezzi può farsi distintamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nel termine di giorni quindici dalla aggiudicazione;

Che infine il termine suddetto scade col giorno 14 dicembre corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 3 dicembre 1882.

Castellani vicecanc.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 3 dicembre 1882.

6765 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Viterbo.

Si rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nei comuni di Toscanella, Vetralla e Caprarola.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, questo dì 1° dicembre 1882.

6722 Il pres. D. BORGASSI.

PROVINCIA DI ROMA

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Sgurgola per Morolo, appaltata al signor Francesco Degli Abbati;

Visto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Sgurgola entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, 28 novembre 1882.

6701 — *Il Sottoprefetto*: TROMBETTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 38. **della Divisione di Roma (13ª)**

Avviso d'Asta per primo incanto.

Dovendosi addivenire all'appalto dell'impresa generale dei trasporti militari nel Regno, per lo spazio di 8 anni, si notifica che nel giorno 22 dicembre corrente, alle ore 2 pom., si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, p. 2°), avanti il sig. direttore, ad un primo incanto a partiti segreti per l'appalto medesimo.

I capitoli d'appalto sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il contratto avrà la durata di 8 anni, decorrenti dal 1° febbraio 1883.

Sarà però in facoltà delle parti di scindere il contratto stesso alla fine di ogni biennio, mediante il preavviso di quattro mesi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi indicati nel capitolato di appalto avrà, fra tutti gli accorrenti, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello fissato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, sono stabiliti a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 75,000 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 4 dicembre 1882.

Per detta Direzione

6759 — *Il Tenente Commissario*: MERANGHINI.

PRESTITO DELLA CITTA' DI GUBBIO

Duodecima estrazione, 1° *dicembre* 1882.

La Giunta municipale della città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero tre Obbligazioni del Prestito del comune,

Notifica che i numeri designanti le Obbligazioni sortite sono i seguenti:

1° Estratto n. 24 — 2° Estratto n. 264 — 3° Estratto n. 184.

Gubbio, 1° dicembre 1882.

Per la Giunta Municipale

6735 — *Il ff. di Sindaco*: E. CECCHETTI.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

Avviso.

Nell'estrazione d'oggi sortirono le seguenti Obbligazioni:

Numeri 533 528 696 63

le quali sono rimborsabili dal 1° gennaio 1883 in avanti.

Chiavenna, il 1° dicembre 1882.

6729 — *Per il Presidente del Consorzio*: D. GIURIANI GIORGIO.

AVVISO.

A richiesta del signor cav. Costantino Maciocchi fu Tommaso, nato e domiciliato in Roma, presso lo studio dell'avv. Enrico Tosi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificata una sentenza al signor conte Gregorio Savelli, domiciliato in Corsica, resa dal Tribunale li 18 ottobre 1882, e registrata li 21 detto, vol. 123, n. 7881, rilasciata in forma esecutiva li 24 detto,

Colla quale, facendo diritto alla istanza, condanna il suddetto a pagare all'attore lire 32,672 38, agli interessi legali su tal somma ed alle spese liquidate in lire 79 90, oltre le successive.

Dichiara la presente eseguibile provvisoriamente.

Roma, 4 dicembre 1882.

6751 — COLOMBI CRISTOFORO usciere.

AVVISO. 6758

Con decreto del Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e Culti, in data 10 novembre 1882, Francesco Venticinque, nativo del comune di Lamporecchio, che chiede di essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio cognome, quello di *Comparini*, è autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta la prescrizione dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865.

Roma, 4 dicembre 1882.

AVVISO. 6753

Il sottoscritto quale proprietario legittimo della libreria, stampe, manoscritti appartenuti al fu prof. Pacifico Del Frate, mancato ai vivi in Sanseverino Marche, deduce a notizia di chiunque, che volendosene fare acquisto da chi siasi, debba unicamente rivolgersi allo stesso sottoscritto, che non riconosce niuna alienazione che da altri fosse stata fatta o fosse per farsi.

Roma, 4 dicembre 1882.

GIULIO dott. DEL FRATE
medico-chirurgo in Grottaferrata.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento Flamini Angelo, negoziante di generi di pizzicheria in via della Pace, n. 79, e piazza del Fico, n. 29. Alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor cav. Bartolomeo Mazzino, ed a sindaci provvisori sono stati nominati i signori avvocato Agostino Battilocchi e Giacomo Belletti.

Pel 15 poi del venturo dicembre, alle ore 12 meridiane, sono convocati i creditori innanzi il sullodato sig. giudice, nella sala del suddetto Tribunale, in via Apollinare, n. 8, per la proposta dei sindaci definitivi.

Roma, 30 novembre 1882.

6723 — Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.

Si rende noto che con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1882 veniva autorizzata la inserzione del sunto della seguente domanda presentata a Sua Maestà il Re:

Il commendatore Anton Giulio Barrili, nativo di Savona, residente a Genova, ricorreva a S. M. esponendo: che fin dai primi anni giovanili assunse il nome patronimico della sua famiglia come in antico suonava, per quanto disforme dall'atto di nascita; ed esponendo che sotto il nome di Barrili era universalmente conosciuto, chiedeva di essere autorizzato ad assumere, per tutti gli effetti che di legge, per sè e suoi discendenti, il nome di Barrili.

Si invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla data della presente pubblicazione, essendo già seguite le affissioni di cui all'art. 121 R. decreto 15 novembre 1865.

6738 — CARMELO VIVIANI proc.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma — 3ª *Sezione*.
Estratto di bando per vendita giudiziale in grado di sesto.

Il giorno 10 novembre ultimo scorso, ad istanza di S. E. il principe D. Alessandro Torlonia, si procedè all'incanto dell'infrascritto fondo, a danno di Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo, Aronne, Luigi, Daniele, Giovanna, Ester, Eugenia e Rachele, figli minorenni ed eredi del fu Firmino Picard.

Il fondo in tale udienza venne aggiudicato al procuratore Pietro De Bru, per persona da nominare, che poi designò nei signori: 1° Ditta U. Geisser e Comp., di Torino, rappresentata dal signor Yames Acquet; 2° Frontini Giovanni; 3° Marotti Giovanni Battista, per il prezzo di lire 25,082 20.

Nel termine legale peraltro il signor ingegnere Mariano Edoardo Cannizzaro, rappresentato dal sottoscritto, fece aumento di sesto, elevando detto prezzo a lire 29,263.

L'udienza destinata per il nuovo incanto fu fissata al 29 dicembre p. v., innanzi la sezione 3ª del Tribunale civile di Roma.

Descrizione del fondo.

La già proprietà Valenti, composta di terreno e due fabbriche, con grotte, sulla via Testaccio, distinta in catasto coi numeri 496, 495 e 497, della superficie di 13170 mq., confinante a tramontana e ponente col vicolo che conduce all'ingresso della proprietà Savorelli, a levante colla via Testaccio, a mezzodì col terreno già Savorelli.

Le condizioni della vendita sono espresse nel bando, come pure i depositi necessari per adire l'asta.

Roma, 5 dicembre 1882.

6752 — F. S. BENUCCI proc.

N. 366

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 29 novembre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei fabbricati di stazioni e case di guardia, piazzali e lavori diversi, lungo i tronchi 1°, 2° e 3° della ferrovia Teramo-Giulianova, esclusa la stazione di Giulianova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 275,050.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 maggio 1882, cogli articoli addizionali in data 7 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi otto dalla data di incominciamento della consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 30,000 (trentamila), quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 dicembre 1882.

6760 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTEFIASCONE

AVVISO DI 1ª ASTA per appalto lavori nella via Corso Cavour e piazza Santa Margherita.

Col giorno 13 dicembre prossimo, alle ore 11 ant., nella sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si farà luogo all'atto di prima asta pubblica per l'appalto dei lavori di demolizione, rinnovazione di pavimenti, fognatura ed altri nella via Corso Cavour e piazza Santa Margherita.

L'asta verrà aperta sul prezzo risultante dai progetti dell'ing. cav. Pincelotti, ed ammontante a lire 17,933 93.

Le condizioni dell'appalto risultano dal capitolato annesso al progetto, e dall'altro speciale formato dalla Giunta con verbale del 26 corrente, che fin dal giorno d'oggi sono visibili nella segreteria comunale.

La prima offerta di ribasso è prescritta all'uno per mille.

Per adire all'asta è necessario il certificato d'idoneità prescritto dal capitolato generale, ed il deposito di lire 150 nella segreteria comunale per le spese d'asta e contratto, poste a carico dell'impresa, e lire 700 presso l'esattore comunale, delle quali lire 200 per metà importo progetti, e lire 500 per cauzione provvisoria da restituirsi appena accettata la sicurtà solidale all'atto definitivo.

Il termine utile alla ultimazione dei lavori è prescritto al 30 giugno 1883.

I pagamenti si faranno in 3 rate, delle quali due nel corso del lavoro ed una 6 mesi dopo il collaudo.

Non avrà luogo l'asta se non si abbiano due concorrenti.

I fatali a presentare le offerte non inferiori al ventesimo scadranno col mezzodì del 28 dicembre anno corrente.

Dal Municipio, li 28 novembre 1882.

Il Sindaco: S. MAURI.

6746 *Il Segretario:* E. BATTILORO.

N. 365.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dal 1° aprile 1883 *al* 31 *marzo* 1892, *del tronco della strada nazionale Termini-Taormina per Nicosia, compreso fra il Bivio di Fiumetorto e l'argine della traversa di Caltavuturo, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri* 29804, *escluse le traverse di Cerda e Caltavuturo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 28,210.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1384, e nella metà dell'annuo prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 dicembre 1882.

6721 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI RIETI

NUOVO AVVISO *in seguito alla diserzione d'asta* per l'appalto dei lavori di compimento della fabbrica teatrale.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto dei lavori di compimento della fabbrica teatrale, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, nella sala comunale, avrà luogo un nuovo esperimento a ribasso sulla prevista somma di lire 113,711 86.

L'asta sarà tenuta per accensione di candela, e si addiverrà all'aggiudicazione anco col concorso di un solo offerente.

Si richiamano sul riguardo le condizioni tutte portate nel primo avviso in data 16 novembre p. p.

Rieti, dal palazzo civico, li 3 dicembre 1882.

Il Sindaco: CESARE avv. BLASETTI.

6772 *Il Segretario capo:* GIUSEPPE AMALFITANO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Novembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Totali
Cassa e riserva					L. 17,877,487 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,104,542 90	22,384,278 14	22,384,278 14
		id. maggiore di 3 mesi	„ 2,279,735 21		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „		
	Cambiali in moneta metallica		„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in monet. metallica		„ „	„	
Anticipazioni					„ 787,350 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50		14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,657 50		
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza		„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti					„ 32,247,542 74
Sofferenze					„ 108,160 63
Depositi					„ 15,004,198 26
Partite varie					„ 5,877,053 22
				Totale	L. 108,922,106 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 1,115,868 16
				Totale generale	L. 110,037,974 31

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totali
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,897,361 13	„ 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 43,658,000 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 214,840 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 4,461,345 68
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 15,004,198 26
Partite varie			„ 10,888,025 05
		Totale	L. 107,810,379 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,227,595 16
		Totale generale	L. 110,037,974 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,759,411 „
Bronzo	„ 168,564 16
Biglietti consorziali	„ 12,287,094 50
Biglietti d'altri istituti d'emissione	„ 1,662,417 50
Totale	L. 17,877,487 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	92,016	4,600,800 „	0 50	145,800	72,900 „
100	90,850	9,085,000 „	1	28,100	28,100 „
200	38,281	7,656,200 „	2	7,500	15,000 „
500	34,168	17,084,000 „	5	1,000	5,000 „
1000	5,002	5,002,000 „	10	1,100	11,000 „
			20	1,900	98,000 „
	Totale	L. 43,428,000 „		Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 43,658,000 „ è di uno a 2 08

Il rapporto fra la riserva „ 16,062,552 „ { la circolazione L. 43,658,000 „ e gli altri debiti a vista „ 214,840 04 } . . . . . . è di uno a 2 73

Prezzo corrente delle azioni . . . . . . L. 835 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ 3 „

V° Per il Direttore Generale — *Il Segretario Generale*
APPELIUS.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6708

DECRETO. 6710

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, in camera di consiglio, composta dalli signori giudici Milanesi Ambrogio ff. di presidente in permesso, Martello Luigi e Lanfredi Camillo,

Sentita la relazione del giudice delegato Martello, sul ricorso presentato da Marino Volpi anche pel fratello Tullo Volpi, per ottenere autorizzazione al ritiro di due depositi fatti dal loro padre Francesco e sotto specificati;

Veduto il ricorso e suoi allegati;

Veduto che da certificato 30 aprile 1874, n. 30818, risulta che Francesco Volpi depositava alla Cassa Depositi e Prestiti lire 30 a compimento di cauzione per l'esercizio del mulino Silvello in comune di Castelgoffredo, per il 1874, che da polizza 4 marzo 1875, n. 22784, il medesimo depositava presso quella Cassa e per l'esercizio 1875, ed anni seguenti, del detto mulino, due titoli di consolidato 1861 al portatore fruttanti l'annuo interesse di lire 15 e del capitale nominale di lire 300;

Che da certificato 3 agosto 1882 dell'ufficiale dello stato civile di Remedello Sopra risulta essere colà decesso il Francesco Volpi nel 12 febbraio del precedente anno;

Che da atto di notorietà, 4 menzionato agosto, eretto nella Pretura di Montichiari, consta eredi del medesimo per successione legittima essere li due figli odierni ricorrenti colla loro sorella Leonilda, la quale cedeva ad essi ogni diritto alla paterna eredità con atto 28 marzo 1882, n. 5317, rogiti Tarozzi;

Veduto che con decreto 20 maggio anno corrente, n. 8791, la Intendenza di finanza in Mantova autorizzava la restituzione a chi di diritto dei predetti due depositi;

Ritenuto ciò stante che accoglibile sia il ricorso;

Veduti gli articoli 2 della legge 1° agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, e 101, 108 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara

Doversi restituire dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in parti eguali, ai fratelli Marino e Tullo Volpi fu Francesco, di Asola il primo, di Remedello Sopra il secondo, i due titoli di consolidato 1861, intestati al portatore, fruttanti annue lire 15, e del capitale nominale di lire 300, insieme ai *coupons* non ancora percetti, indicati nella polizza n. 22784, e così ai medesimi in parti eguali, la somma di lire 30, portata dal certificato 30 aprile 1874, n. 30818, titoli e somma stati depositati dall'ora defunto Francesco Volpi fu Apollonio, di Castelgoffredo, loro padre, a compimento di cauzione per l'esercizio del Mulino Silvello, in comune di Castelgoffredo, per gli anni 1874, 1875 e seguenti.

Castiglione delle Stiviere, li 16 novembre 1882.

Pel presidente in permesso
Il giudice anziano MILANESI.

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, nel primo turno feriale, sulla domanda dei coniugi Luigi Zanga fu Giuseppe e Carolina Morrone fu Salvatore,

Con decreto del 13 settembre 1882 ha disposto quanto segue:

“ Dichiara di farsi luogo all'adozione di Mariantonia Galiano, di genitori ignoti, maritata con Luigi Forchetti, fatta nella di costei persona dai coniugi suddetti. ”

Napoli, 30 novembre 1882. 6711

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.